

La ripresa accelera: industria bresciana in crescita da 30 mesi

La congiuntura Ma rispetto al 2008 (anno di inizio della grande crisi) la produzione resta sotto del 26% e il tasso di chi è senza lavoro è al 9%, il doppio degli anni d'oro

BRESCIA. Balzo dell'industria, frenata dell'artigianato. Ieri sono stati diffusi dall'Ufficio Studi Aib e dalla Camera di Commercio di Brescia i dati congiunturali del primo trimestre dell'anno. L'industria segna una crescita dell'1,8%, rispettando così un trend in salita da trenta mesi a questa parte. Di contro, il tasso di disoccupazione resta al 9%, il doppio degli anni d'oro. **A PAGINA 32, 33 E 35**

SIDERURGIA
Stefana, da Alfa Acciai un'offerta al ribasso per lo stabilimento di Montirone

TURISMO
Per le Terme di Sirmione record del fatturato e utile a 2,1 milioni

La congiuntura

I dati di Aib e Camera di Commercio

Brescia, balzo della produzione industriale

Nei primi 3 mesi dell'anno la crescita è dell'1,8%
Battuta d'arresto invece per il settore artigianato

BRESCIA. Balzo dell'industria, frena l'artigianato. Potrebbero sintetizzarsi così i dati congiunturali del primo trimestre 2016 diffusi ieri dall'Ufficio Studi Aib e da Camera di Commercio. L'incremento congiunturale segnato dalle imprese è pari all'1,8%; il tasso acquisito, ovvero la variazione media annua che si avrebbe se l'indice della produzione non subisse variazioni fino alla fine del 2016, è pari a +2,8%. Non altrettanto positive le notizie dal mondo dell'artigianato che segna una flessione dello 0,6%.

L'industria. Si tratta del decimo incremento consecutivo per le imprese manifatturiere bresciane, corroborato dalla vivacità delle vendite sul mercato domestico, in un contesto di flessione delle prospettive della domanda estera. A trascinare la crescita soprattutto la ripresa americana e l'Europa, mentre il motore dei Paesi emergenti procede a ritmi ridotti rispetto al recente passato.

Siamo sotto del 26%. È vero, la produzione industriale segna un incremento congiunturale

dell'1,8% e questa decima rilevazione positiva crea ottimismo, ma bisogna comunque ricordare come la distanza dal picco di attività pre-crisi (vale a dire il primo trimestre 2008) rimane molto elevata e si attesta intorno al 26%.

I settori. La produzione è aumentata molto nei comparti: meccanica tradizionale e mezzi di trasporto (+3,1%), carta e stampa (+2,9%), metallurgico e siderurgico (+2,2%). È cresciuta meno della media nell'abbigliamento (+1,6%), nel tessile (+1,4%), nella mec-



canica di precisione e apparecchiature elettriche (+1,2%), nel chimico, gomma e plastica (+1%) e nel maglie e calze (+0,3%). Diminuita nei settori agroalimentare e caseario (-0,6%), materiali da costruzione e estrattive (-0,9%), legno e mobili in legno (-0,8%), calzaturiero (-1,6%).

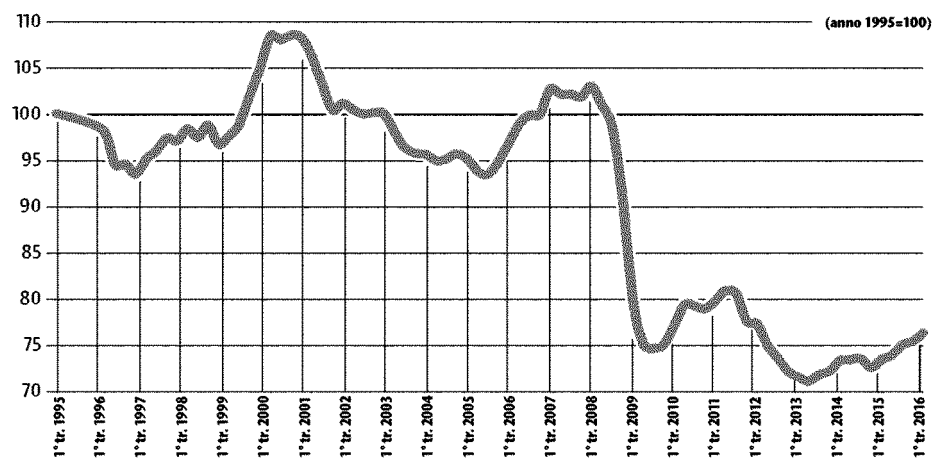
L'artigianato. Battuta d'arresto per l'artigianato manifatturiero bresciano. Secondo la Camera di Commercio di Brescia i livelli di produzione segnano una contrazione nei tre mesi dello 0,6%; su base annua (-0,2%); rispetto al trimestre precedente (-0,4%). A ciò si aggiunge la contrazione degli ordinativi: le commesse acquisite dal settore diminuiscono rispetto al trimestre scorso dello 0,1% e dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2015. Anche il fatturato diminuisce rispetto al trimestre scorso (-0,6%), mentre su base annua cresce dello 0,4%.

Le aspettative. Le imprese bresciane si mostrano moderatamente ottimiste sul futuro: le prospettive a breve termine delineano una prosecuzione della fase di espansione del manifatturiero provinciale, su ritmi nel complesso moderati. La produzione è prevista in aumento da 17 imprese su 100, stabile dal 73% e in flessione dal rimanente 10%.

Nel comparto artigiano, le aspettative degli imprenditori per il secondo trimestre del 2016 sono leggermente ottimistiche per la produzione, la domanda interna e il fatturato.

L'indagine Apindustria. Fatturato, produzione e ordini sono in lieve crescita anche secondo l'analisi presentata ieri dal Centro studi Apindustria Brescia che ha sondato un campione di pmi associate. Gli ordini sono in crescita in quasi sette imprese su dieci, così come il fatturato ha segno positivo nel 54% circa delle imprese. In crescita anche gli investimenti in oltre la metà dei casi considerati. // RAG.

L'INDICE DELLA PRODUZIONE DAL 1995 AD OGGI



Fonte: Centro studi AIB. Dati destagionalizzati.

infogdb

CHI SALE E CHI SCENDE

La produzione aumenta.
Nella meccanica tradizionale e mezzi di trasporto; carta e stampa; metallurgico e siderurgico

I comparti in contrazione.
Nei settori agroalimentare e caseario; costruzione e estrattive; legno e mobili.

Confapi alimenta crescita e futuro con la formazione

Apindustria

Presentata l'iniziativa «Obiettivo laurea» con l'erogazione di 160 borse di studio



Il convegno. L'intervento di Casasco

BRESCIA. Il diritto allo studio universitario è sempre più in dubbio, non tanto per le leggi quanto per i costi da sostenere. Negli ultimi 10 anni gli studenti sono passati da 336 mila a 270 mila, gli immatricolati nel 2014 sono stati il 10% in meno

di quelli del 2004, mentre nello stesso periodo le tasse sono cresciute del 63%.

Questi dati, snocciolati ieri al convegno «Pensiamo al futuro», organizzato nella sede bresciana di Apindustria dai rappresentanti di Confapi, Ebm e Università, delineano un quadro «fosco» per il futuro del nostro Paese, ma ancora una volta hanno provocato la reazione del mondo del lavoro, che nonostante le difficoltà continua a rimboccarsi le maniche. Come annunciato dal presidente di Confapi, Maurizio Casasco, la Confederazione della piccola e media impresa, l'Ente bilaterale e le Università di Brescia, Tor Vergata, Roma Tre, Torino, Napoli, Bari e Coesenza, hanno allestito il progetto «Obiettivo laurea», per distribuire 160 borse di studio triennali a ragazzi non benestanti ma meritevoli.

160 borse. Il budget sarà di due milioni di euro: uno «cash», stanziato da Confapi e Ebm, l'altro sotto forma di servizi di insegnamento, soggiorno, e sgravi sulle tasse messo a disposizione dagli atenei. «Delle 160 borse - come precisato dal pre-

sidente di Ebm, Gianpiero Cozzo - 60 saranno dedicate a studenti a tempo pieno e 100 saranno "on line", indirizzate a giovani meritevoli ma lavoratori, quindi impossibilitati a dedicare l'intera giornata allo studio. A decidere a chi destinare le preziose risorse sarà una commissione formata da otto valutatori».

Gli interventi. Dopo gli interventi di presidenti e consiglieri dei fondi di previdenza complementari, Enrico Pernigotto, Delio Dalola, Franco Colombo, Francesco Lippi e Alberto Castelli, a completare il quadro della situazione nazionale degli studi universitari è toccato al vicepresidente Ebm, Ciano Calitri, e al prorettore dell'Università di Brescia, Claudio Teodori.

Se Calitri ha messo in dubbio il «rispetto dell'articolo 34 della Costituzione», cioè il diritto allo studio, Teodori ha presentato numeri che dimostrano l'inadeguatezza del nostro sistema rispetto agli altri paesi più progrediti, ma anche la forza di Brescia nel confronto con il resto del Paese. «In Italia - ha detto il docente - è laureato il 17% di uomini e donne tra 25 e 64 anni, contro il 34% dei Paesi Ocse. Brescia invece è regina dell'occupazione con l'85% dei laureati a lavoro già dopo un anno, contro il 67% nazionale. Dopo cinque anni Brescia raggiunge il tetto del 91%, con la media italiana ferma all'84%». //

FLAVIO ARCHETTI



IL CONVEGNO. Nella sede di Apindustria l'ampio confronto su istruzione, formazione e previdenza complementare

«Obiettivo laurea», l'alleanza si rafforza con l'università

La Statale di Brescia aderirà al progetto di Confapi e Fiom per i figli dei lavoratori. E Casasco rilancia: «Ora il cambiamento»

Magda Biglia

L'università statale di Brescia aderirà al progetto «Obiettivo laurea» proposto a livello nazionale da Ebm, l'ente bilaterale fra Confapi e Fiom, per consentire ai giovani figli di lavoratori di arrivare all'ambito traguardo. L'adesione è stata approvata dal Senato accademico e dovrà presto ottenere l'ok definitivo dal Consiglio di amministrazione, così da consentire il via dal prossimo anno accademico.

L'INIZIATIVA - con annessi sviluppi - è stata al centro dell'intervento del presidente nazionale della Confederazione italiana della piccola e media industria, Maurizio Casasco (già leader a Brescia), al convegno organizzato nella sede di Apindustria Brescia per presentare le opportunità che il sistema di Confapi può offrire nei settori dell'istruzione, della formazione, della previdenza complementare. Durante l'introduzione il presidente dell'organizzazione di via Lippi, Douglas Sivieri, si è detto «felice di ospitare questo importante evento nazionale in una delle territoriali più importanti e vive, in crescita in termini sia di servizi che di associati, punto di riferimento e di supporto per le aziende».

Con 160 Borse di studio, nell'ambito di «Obiettivo laurea» vengono stanziati da Ebm per tre anni 5 mila euro per chi studia fuori sede, 2500 per chi risiede nel territorio dell'ateneo, 1000 euro per chi partecipa online. Alla Statale di Brescia, che già co-

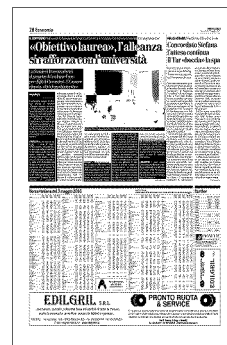


Una fase del convegno organizzato nella sede di Apindustria Brescia, articolato su vari temi

pre il 5% degli accessi al Diritto allo studio esclusi dal fondo regionale, spetta favorire con rate e servizi, come spiegato dal prorettore Claudio Teodori, da Canio Calitri (vice presidente nazionale dell'ente, oltre che da Marco Mariotti della Giunta di presidenza di Unionmeccanica. A Ebm le imprese versano 60 euro annui per ogni dipendente dopo il contratto siglato nel 2013 da Confapi con i metalmeccanici Cgil con obiettivi di welfare aziendale, sostegno in ambito sanitario, nella nascita dei figli e per lo studio. Nell'ultima assemblea è stato, ad esempio, deliberato l'aiuto per l'acquisto dei libri nelle scuole medie inferiori e superiori. «Il progetto con le università, in fase sperimentale, una volta consolidato sarà esteso ad altre città», ha detto Calitri.

IN OTTOBRE il contratto sca-

drà: l'auspicio delle parti è di trasferire la ritrovata unità della piattaforma per Federmeccanica anche con Confapi, che «ha già iniziato il confronto, incontrando i segretari generali nazionali, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo, nella speranza di chiudere presto e nel segno dell'innovazione, anche con la creazione di tavoli di ricerca per indicare le linee di un cambiamento reale verso la crescita e lo sviluppo - ha spiegato il presidente Maurizio Casasco -. La nostra Confederazione vuole essere una fabbrica di idee quanto a welfare e quanto a contrattazione. Le imprese in generale, ma soprattutto le Pmi, continuano a essere la spina dorsale del sistema produttivo ma a questo non ha corrisposto, con tutti i Governi che si sono succeduti, un'azione normativa a tutela di questa ricchezza. Le batta-



glie condotte da Confapi continueranno a focalizzarsi su una riduzione del carico fiscale, che soffoca le imprese, e su una burocrazia che sia di supporto e non di intralcio all'attività».

L'INCONTRO è stato anche l'occasione per illustrare i fondi previdenziali, per affrontare il tema della formazione permanente con rappresentanti di Previndapi, Fasdapi, Fapi e Fondapi. ●

LA CONGIUNTURALE. Dall'analisi del Centro studi dell'Aib e della Cdc emerge un primo trimestre 2016 a doppia velocità per l'attività manifatturiera a livello provinciale

Brescia: bene l'industria, frena l'artigianato

La produzione, rispettivamente, mostra un +1,8% e un -0,4% rispetto alla fine dello scorso esercizio
Le prospettive, nel complesso, sono positive

Luci e ombre nel primo trimestre di quest'anno dal fronte produttivo bresciano, come emerge dalle indagini congiunturali condotte dal Centro studi dell'Aib e dall'Ufficio studi e statistica della Camera di commercio territoriale.

NEL PERIODO analizzato - spiega l'Associazione industriale bresciana - l'attività produttiva delle imprese manifatturiere della provincia registra un nuovo incremento, «a testimonianza dei progressivi segnali di rasserenamento evidenziati dal ciclo economico»: prosegue quindi il movimento di moderato recupero dei livelli di attività iniziato nel 2014, corroborato dalla relativa vivacità delle vendite sul mercato domestico, in un contesto di flessione delle prospettive della domanda estera. Il motore dei Paesi emergenti procede a ritmi ridotti rispetto al recente passato, mentre la ripresa negli Usa e in Europa, sebbene di modesta intensità, appare più solida. Nel dettaglio, l'attività segna un progresso congiunturale dell'1,8%; il tasso tendenziale è positivo per la decima rilevazione consecutiva (+3,8%). Il tasso acquisito, ovvero la variazione media annua che si avrebbe se l'indice non subisse varia-

zioni fino a fine esercizio, è pari a +2,8%. Nonostante questo, però, la distanza dal picco pre-crisi (primo trimestre 2008) rimane elevata, intorno al 26%. Con riferimento ai settori, la produzione aumenta significativamente nei comparti meccanica tradizionale e mezzi di trasporto (+3,1%), carta e stampa (+2,9%), metallurgico e siderurgico (+2,2%); sale meno della media nell'abbigliamento (+1,6%), nel tessile

(+1,4%), nella meccanica di precisione e apparecchiature elettriche (+1,2%), nel chimico, gomma e plastica (+1,0%) e nel maglie e calze (+0,3%). È in calo per agroalimentare e caseario (-0,6%), materiali da costruzione ed estrattive (-0,9%), legno e mobili in legno (-0,8%), calzaturiero (-1,6%).

L'ARTIGIANATO manifatturiero bresciano - come rileva l'Ufficio Studi e Statistica della Cdc - subisce tra gennaio e marzo una battuta d'arresto, su base annua (-0,2%) e su fine 2015 (-0,4%); a ciò si aggiunge la contrazione degli ordini, che diminuiscono rispetto al trimestre prima dello 0,1% e dell'1% guardando al dodici mesi prima. Anche il fatturato arretra (-0,6% congiunturale, +0,4% tendenziale). Il peggioramento si riflette sull'andamento dell'indice, ancora in discesa e ancora più lontano dai livelli pre-crisi.

Le prospettive a breve, sia per l'industria che per l'artigianato manifatturiero, sono nel complesso positive: per l'industria delineano una prosecuzione della fase espansiva, per l'artigianato sono all'insegna di un leggero ottimismo per produzione, domanda interna e fatturato. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Pmi

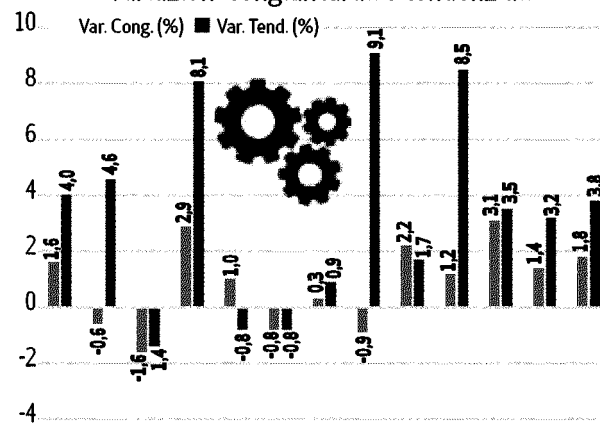
TENDENZA OK
Una tendenza nel complesso moderatamente positiva con fatturato, produzione e ordini in lieve crescita. È il quadro delineato dall'analisi congiunturale, relativa al primo trimestre 2016, effettuata dal centro studi di Apindustria Brescia su un campione di piccole e medie imprese del territorio associate. «I segnali positivi registrati nell'ultimo trimestre del 2015 - spiega una nota - trovano quindi conferma anche nei primi mesi di quest'anno».



Così nel primo trimestre 2016

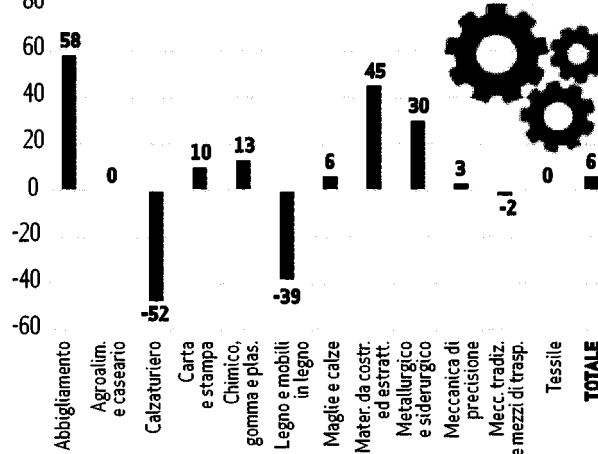
INDUSTRIA: la produzione...

variazioni congiunturali e tendenziali



... e le prospettive a breve

Saldi % tra variazioni in aumento e in diminuzione



ARTIGIANATO

(variazioni congiunturali destagionalizzate)



P&G/B

Fonte: Centro Studi AIB e Ufficio Studi e Statistica della Camera di commercio di Brescia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INVESTIMENTO

Confapi e Fiom Aiuti per lo studio

Confapi e Fiom insieme per lo studio. Un investimento in cultura che si traduce nell'offrire a cento lavoratori e sessanta figli di dipendenti la possibilità di compiere un percorso universitario triennale a costo zero.

a pagina 8

Lezioni universitarie anche per gli operai Ecco il welfare secondo Confapi e Fiom

Borse di studio per 160 tra dipendenti e figli. Casasco: «Investire in formazione contro la crisi»

La strana coppia Maurizio Casasco e Maurizio Landini, rispettivamente presidente di Confapi e segretario generale della Fiom, hanno dato vita a un nuovo modo di guardare al futuro di imprese e lavoratori. Nel concreto è stato creato un ente bilaterale (Ebm) certificato, che con il contributo di alcune università italiane, Brescia compresa, ha un obiettivo chiaro: sostenere concretamente il diritto, dei lavoratori e dei loro figli, alla formazione universitaria. Un investimento in cultura che si traduce nell'offrire 160 possibilità di compiere un percorso universitario triennale, in qualsiasi indirizzo, coprendo interamente le spese per le tasse universitarie e i libri passando per vitto, alloggio e trasporti. Un progetto da 2 milioni di euro di cui 1 è stato messo da Ebm e l'altro dalle università in termini di servizi offerti.

«Il primo esempio di welfare attivo e di sostegno al reddito — ha ricordato Casasco — anche perché investire in conoscenza e in capitale umano è il miglior antidoto alla crisi. Per questo la nostra confederazione vuole essere una fabbrica di innovazione sia in termini di welfare sia di contrattazione». E proprio per far conoscere le potenzialità del progetto «Obiettivo laurea» e delle sue conseguenze sul futuro delle Pmi, è stato organizzato un convegno ospitato dal presidente di Apindustria Bre-

scia, Douglas Sivieri, dove è arrivata la conferma che istruzione, formazione, previdenza e sicurezza sono tra i presupposti fondamentali per la crescita di aziende e lavoratori.

Soprattutto oggi dove «il diritto allo studio non è più tale — ha commentato Claudio Teodori, prorettore dell'Università degli Studi di Brescia — come dimostra il fatto che solo un quarto degli aventi diritto riesce ad ottenere la borsa di studio, con una distribuzione geografica squilibrata a livello nazionale. La nostra Università ha deciso di intervenire con risorse proprie, non aumentando negli ultimi sei anni la tassazione universitaria».

Il primo passo è stato fatto, ora si attendono quelli dell'Efea — un ulteriore ente bilaterale tra Confapi e le tre organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil — per mettere nuovi tasselli alla costituzione del welfare attivo.

Roberto Giulietti



La trimestrale**Industria, cresce
la produzione
Frena l'artigianato**

Nel primo trimestre 2016, la produzione industriale «cresce moderatamente» mentre l'artigianato manifatturiero bresciano registra l'ennesima battuta d'arresto. Per l'industria bresciana segnali positivi sono infatti arrivati da una «relativa vivacità» delle vendite sul mercato domestico, in un contesto di flessione della domanda estera. Il motore dei Paesi emergenti procede infatti a ritmi ridotti rispetto al recente passato, mentre la ripresa negli Stati Uniti e in Europa, sebbene di modesta intensità, appare più solida. Nel dettaglio, secondo il centro studi Aib, la produzione industriale bresciana segna un incremento rispetto al trimestre precedente dell'1,8% mentre il tasso tendenziale nei confronti dello stesso periodo dell'anno scorso è positivo per la decima rilevazione consecutiva (+3,8%). Senza variazioni fino alla fine del 2016, l'indice indicherebbe un +2,8%. La produzione è aumentata «significativamente» nella meccanica tradizionale e mezzi di trasporto (+3,1%) e nel metallurgico e siderurgico (+2,2%). Per la maggioranza delle pmi

(oltre il 15% delle aziende registra una contrazione degli ordinativi che sfiora il 40%) che «preoccupano e indicano che una discreta fetta di imprese si trova ancora in una situazione di forte difficoltà». Quanto al mondo artigiano, secondo quanto rilevato dall'ufficio studi e statistica della Camera di Commercio, i livelli di produzione segnano una contrazione sia su base annua (-0,2%) sia rispetto al trimestre precedente (-0,4%). In calo gli ordinativi con le commesse acquisite dal settore che diminuiscono sia rispetto al trimestre scorso (-0,1%) sia allo stesso periodo del 2015 (-1%) come conseguenza di una ulteriore flessione del mercato interno solo in parte attenuato dall'arrivo confortante di ordini dall'estero. Il fatturato del comparto è in calo (-0,6%) se confrontato con l'ultimo trimestre 2015 mentre su base annua segna un leggero incremento dello 0,4%.

1,8%

L'incremento
della produzione industriale
bresciana rispetto al trimestre
precedente secondo Aib

associate Api, lo scenario è «cautamente positivo con fatturato, produzione e ordini in lieve crescita». I segnali positivi registrati nell'ultimo trimestre 2015 trovano quindi conferma anche nei primi mesi del 2016. Dalle rilevazioni del centro studi di Apindustria emergono però alcuni dati

